

## Passi Di Civilt Percorsi Alternativi Per Una Ri Definizione Della Detenzione Femminile

Includes numerous quotations from modern Italian writers since Manzoni with the aim of clarifying the meaning and usage of words.

Passi di civiltà. Percorsi alternativi per una ri-definizione della detenzione femminile Donne ristrette Ledizioni  
Indice Napoli emergenza rifiuti Capire l'emergenza rifiuti a Napoli. Un'introduzione, di Gabriella Corona e Maurizio Franzini (p. 9-25). Piero Bevilacqua, I rifiuti e la metamorfosi dissipativa della natura (p. 27-39). Ormai sono venti anni che il Paese è in emergenza rifiuti. Conversazione con Daniele Fortini a cura di Gabriella Corona (p. 41-69). Antonio Di Gennaro, Crisi dei rifiuti e governo del territorio in Campania (p. 71-86). Marzia Andretta, Da Campania felix a discarica. Le trasformazioni in Terra di Lavoro dal dopoguerra ad oggi (p. 87-120). Donato Ceglie, Il disastro ambientale in Campania: il ruolo delle istituzioni, gli interessi delle organizzazioni criminali, le risposte giudiziarie (p. 121-132). Emilio Giaccio, Chiaiano 2.0 (p. 133-154). Controsenso napoletano. Vezio De Lucia discute con Edoardo Salzano (p. 155-175). Napoli, rappresentazioni, stereotipi. Francesco Benigno, Marcella Marmo, Enrico Pugliese conversano con Gabriella Corona (p. 177-210). Saggi Guido Panvini, Memorie in conflitto. L'uso politico della memoria nel neofascismo e nella sinistra extraparlamentare (p. 211-230). Claudio Sopranzetti, La «ristrutturazione dell'immaginario»: pratiche restaurative e usi simbolici di Angkor (p. 231-249). I giorni filmati Luca Scuccimarra, Una Chernobyl italiana (p. 251-256). Biblioteca Francesco Benigno, Una Dinasty siciliana (p. 257-263). Gli autori di questo numero (p. 265) Summaries (p. 269)

365.887

Digital reprint of this important collection of papers which form the companion to 'Early Roman Empire in the East' (Oxbow 1997). Fourteen contributions examine the interaction of Roman and native peoples in the formative years of the Roman provinces in Italy, Gaul, Spain and Portugal, Germany and Britain. Contents: Introduction (Thomas Blagg and Martin Millett); The creation of provincial landscape: the Roman impact on Cisalpine Gaul (Nicholas Purcell); Romanization: a point of view (Richard Reece); Romanization: historical issues and archaeological interpretation (Martin Millett); The romanization of Belgic Gaul (Colin Haselgrove); Lower Germany: proto-urban settlement developments and the integration of native society (J. H. F. Bloemers); Relations between Roman occupation and the Limesvorland in the province of Germania Inferior (Jurgen Kunow); Early Roman military installations and Ubian settlements in the Lower Rhine (Michael Gechter); Some observations on acculturation process at the edge of the Roman world (S. D. Trow); Processes in the development of the coastal communities of Hispania Citerior in the Republican period (Simon Keay); Romanization and urban development in Lusitania (Jonathan Edmondson); Urban munificence and the growth of urban consciousness in Roman Spain (Nicola Mackie); First-century Roman houses in Gaul and Britain (T. F. C. Blagg); Towards an assessment of the economic and social consequences of the Roman conquest of Gaul (J. F. Drinkwater); The emergence of Romano-Celtic religion (Anthony King)

La sapienza biblica è l'arte di saper vivere con una condotta improntata alla volontà di Dio e include la capacità di saper agire in maniera appropriata nell'ambito concreto delle arti e dei mestieri. Essa nasce dalla riflessione sui grandi problemi dell'esistenza: il senso della vita, il male, la libertà umana, la morte, la retribuzione divina. Col titolo di "Libri Sapienziali" sono indicate alcune composizioni bibliche redatte nel periodo postesilico (V-II secolo a.C.) da maestri ebrei chiamati 'saggi' i quali, rendendosi conto che tali problemi non possono essere risolti con la sola ragione, interrogano allora la rivelazione divina. La prima parte del volume, che tratta di sapienza egiziana e mesopotamica, offre uno sguardo complessivo su alcuni testi che hanno contribuito alla costituzione di un comune patrimonio sapienziale nell'Oriente antico. La seconda parte, invece, si presenta come una risposta articolata e chiara alla domanda: «Che cos'è la sapienza in Israele?». Il volume vuole essere un primo aiuto a chi si accosta alla sapienza biblica con senso critico, cercandone le caratteristiche essenziali e distintive, e a confronto con la sapienza nelle culture limitrofe.

Il volume nasce dalla volontà di unire competenze e sensibilità diverse per posare lo sguardo sull'universo femminile "ristretto", multiforme e nello stesso tempo dotato di una forte identità comune. L'attenzione si sofferma su fattispecie restrittive che rispondono a ragioni diverse, si consumano secondo modalità e tempi propri ed entro luoghi di esecuzione specificamente dedicati. Nessuna di esse, però, può legittimamente abdicare al corredo garantistico attraverso il quale l'art. 13 della nostra Costituzione dà sostanza all'invulnerabilità della libertà personale. Tutte, invece, debbono rispettare il principio di eguaglianza, che non tollera il dissolversi forzato delle diversità sotto un trattamento ciecamente comune: la considerazione delle differenze di genere è una condizione essenziale della parità di genere. Nel volume s'incrociano modi diversi d'intendere tale differenza e di accostarsi ad essa nella valutazione dei presupposti e nella disciplina dei modi della restrizione della libertà personale nei confronti dell'universo femminile. Alcuni contributi retrospettivi s'incaricano di consentire uno sguardo sulle costanti e sulle variabili che hanno fino ad oggi segnato il cammino delle donne ristrette nel contesto italiano. Sono oggetto di attenzione specifica la restrizione femminile all'interno degli istituti penitenziari e le alternative al carcere, soprattutto legate alla maternità; l'internamento negli ospedali psichiatrici giudiziari e la transizione alle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza; il trattenimento nei centri di permanenza per i rimpatri (ex C.I.E.). Tutte le realtà considerate descrivono comunità numericamente esigue. Rispetto agli uomini sono poche le donne detenute, internate, trattenute. E tuttavia esse sono portatrici di esigenze specifiche, che attendono risposte adeguate. I "piccoli" numeri della popolazione femminile a vario titolo ristretta favoriscono forme di concentrazione delle donne entro un numero limitato di strutture appositamente dedicate. Ne scaturiscono conseguenze di segno diverso, come testimoniano i contributi presenti nel volume. Possono risultare agevolate la considerazione delle specificità legate al genere e la ricerca di modelli d'intervento adeguati oppure possono consolidarsi forme di ghettizzazione ed emarginazione. Al fine di ricostruire lo stato dell'arte e rilevare punti di forza e criticità attraverso un costante raffronto tra norma e realtà, il volume mira ad integrare dialetticamente contributi che adottano punti di partenza differenti e complementari. L'obiettivo è lo sviluppo di un'indagine critica sull'assetto che l'intrecciarsi di una molteplicità di fattori conferisce infine ai bisogni individuali ed alle esigenze collettive che si confrontano quando la necessità di proteggere l'infanzia si traduce nell'esigenza di sottrarre al carcere donne in conflitto con la giustizia penale, il bisogno di cura s'affianca alle istanze di difesa sociale nella coesistenza fra reato e disturbo mentale, l'immigrazione diventa terreno di scontro fra aspirazioni securitarie e tutela dei diritti e delle libertà fondamentali della persona.

Politica, cultura, economia.

wide criticism both from Western and Eastern scholars.

<http://dx.doi.org/10.12946/gplh6http://www.epubli.de/shop/buch/53894>"The spatiotemporal conjunction is a fundamental aspect of the juridical reflection on the historicity of law. Despite the fact that it seems to represent an issue directly connected with the question of where legal history is heading today, it still has not been the object of a focused inquiry. Against this background, the book's proposal consists in rethinking key confluences related to this problem in order to provide coordinates for a collective understanding and dialogue. The aim of this volume, however, is not to offer abstract methodological considerations, but rather to rely both on concrete studies, out of which a reflection on this conjunction emerges, as well as on the reconstruction of certain research lines featuring a spatiotemporal component. This analytical approach makes a contribution by providing some suggestions for the employment of space and time as coordinates for legal history. Indeed, contrary to those historiographical attitudes reflecting a monistic conception of space and time (as well as a Eurocentric approach), the book emphasises the need for a delocalized global perspective. In general terms, the essays collected in this book intend to take into account the multiplicity of the spatiotemporal confines, the flexibility of those instruments that serve to create chronologies and scenarios, as well as certain processes of adaptation of law to different times and into different spaces. The spatiotemporal dynamism enables historians not only to detect new perspectives and dimensions in foregone themes, but also to achieve new and compelling interpretations of legal history. As far as the relationship between space and law is concerned, the book analyses experiences in which space operates as a determining factor of law, e.g. in terms of a field of action for law. Moreover, it outlines the attempted scales of spatiality in order to develop legal historical research. With reference to the connection between time and law, the volume sketches the possibility of considering the factor of time, not just as a descriptive tool, but as an ascriptive moment (quasi an inner feature) of a legal problem, thus making it possible to appreciate the synchronic aspects of the 'juridical experience'. As a whole, the volume aims to present spatiotemporality as a challenge for legal history. Indeed, reassessing the value of the spatiotemporal coordinates for legal history implies thinking through both the thematic and methodological boundaries of the discipline."

[Copyright: 3098c7bc5fbcea4dd45df98bccdd768](#)